

Tracce END Brianza per incontro a Concenedo.

FAMIGLIA END:

*LUOGO DI EDUCAZIONE ALLA FEDE,
ALLA VITA,
ALLA SANTITÀ*

*Erode: dilemma umano e affettivo, suo e dei personaggi che lo circondano,
nel progetto che Dio attua a sua insaputa.*

Dal vangelo di Marco Cap. 6

¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

Sguardo storico-tradizionale

Erode Antipa, figlio di erode il Grande.

Durante un soggiorno a Roma, Erode Antipa intrecciò una relazione con Erodiade, moglie di suo fratello Erode Filippo; ripartendo per la Galilea, la portò con sé e la sposò. Il fatto destò scandalo, in quanto Erode Antipa era già sposato con la figlia del re Areta IV e inoltre Erodiade era anche sua cognata e la legge mosaica proibiva tali unioni. Erode Antipa fu esiliato a Lugdunum, attuale Lione, in Gallia

Carcere di Giovanni Battista

Erode Antipa aveva già fatto arrestare da alcuni mesi a Macheronte (è una collina fortificata situata in Giordania a 24 km a sud-est della foce del fiume Giordano); Erode Antipa, per non venire meno al giuramento fatto davanti ad illustri commensali, acconsentì e mandò a decapitare Giovanni.

Salomé

Alcune leggende narrano che Salomè, in realtà, non sarebbe morta in tarda età ma di un'orribile morte prematura. Un documento apocrifo, la Lettera di Erode a Pilato, nella Legenda Aurea, racconta della morte di una principessa Erodiade (che si vorrebbe identificare con Salomé) quando essa decise di danzare su una pozza d'acqua ghiacciata: mentre era impegnata nella sua danza la lastra di ghiaccio si ruppe facendola sprofondare nelle acque gelide; sua madre tentò di salvarla dai flutti dell'acqua tenendola per il capo, ma questo si staccò, rimanendo in mano alla madre, mentre il corpo rimase nell'acqua

Erodiade

Dapprima fu sposa di Erode (Filippo I, figlio della terza moglie di Erode il Grande), che conobbe a Roma, da cui ebbe una figlia, Salomè; dopo il divorzio da questo tetrarca sposò l'altro figlio di Erode il Grande, cioè Erode Antipa, tetrarca di Galilea.

Commensali/Notabili

Le autorità politiche e sociali di tutta la Galilea

La guardia

La prima autorità nella gestione delle scelte di Erode Antipa

I discepoli di Giovanni

Sicuramente tra i discepoli di Gesù c'erano Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni, già discepoli di Giovanni, un legame di continuità tra Giovanni e Gesù.

Giovanni Battista

Giovanni andò a vivere nel deserto, conducendo una vita di penitenza e di preghiera, secondo la tradizione ebraica del voto di nazireato: "Giovanni portava un vestito di peli di dromedario e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico" (Mc 1, 6).

Nel cammino di fede

Erode Antipa

Non è un esempio per la fede, ma per necessità e autorità è chiamato a confrontarsi con il popolo e la fede del popolo su cui regna. Per non avere problemi da Giovanni Battista che evidenziava l'illecito matrimonio lo fa arrestare e allo stesso tempo lo ascolta, perché sa che dice la verità. Ha a cuore Erodiade sua cognata e moglie con cui condivide gli affetti, ma anche il Battista e il suo regno che il battezzatore sta mettendo in discussione. È in dilemma con se stesso, con i suoi affetti (Erodiade e Salomé), con la fede (pur non praticando il Tempio) e con il suo regno (davanti ai commensali, notabili del tempo). Diventa strumento inconsapevole nelle mani di Dio per dare risalto alla figura storica di Giovanni Battista.

Erodiade

Donna che ama e allo stesso tempo sa odiare chi osa mettere inciampo sul suo cammino, perché determinata a raggiungere i propri obiettivi. Potrebbe per lei essere significativo assoggettarsi alla fede e alle sue norme come indica Giovanni Battista, ma è molto chiusa su se stessa al punto di fare il contrario di ciò che gli viene indicato.

Salomé

La bambina maliziosa che nella danza dei sette veli fa vedere e non fa vedere, stimola l'immaginazione con le sue movenze di danza, ma che non sa cosa vuole e cosa chiedere per se stessa. È figlia del suo tempo (forse anche del nostro), incapace di cogliere il bello e che ambisce al lugubre.

Giovanni Battista

Sa essere originale, non vive di paure, sa tirare le conseguenze delle proprie scelte. Era segno: «Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico» (Mc 1,6).

Negli atteggiamenti

Erode Antipa

Il bisogno di un equilibrio per fare delle scelte nella complessità della vita.

Erodiade

La difficoltà ad assoggettarsi a un progetto di vita e di fede imponendo la sua scelta di vita

Salomè

L'incapacità a vivere da grandi e continuare a giocare, senza mai arrivare a delle scelte concrete.

Giovanni Battista

La difficile traduzione del progetto di Dio nella sua vita e nella testimonianza. Pur nella chiarezza, il dubbio assillante: sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspetta qualcun altro? Mt 11,2-6

Nel servizio END (vedete voi... stilando le domande)

Erode Antipa

Nel servizio della CRE scattano vari meccanismi dove l'esempio di fede, di preghiera, il sedersi, e allo stesso tempo il servizio in modo autorevole, evidenzia il sano equilibrio dei miei affetti, del dono del battesimo, della partecipazione alla vita della Chiesa, all'ascolto della Parola. Erode può sembrare un cattivo esempio, anche se la tentazione del nostro tempo a essere un po' come lui, perché appena fuori dalla porta di casa nostra, come rispondo con la mia fede?

Erodiade

Mettersi al servizio non vuol dire che tutto deve girare intorno a me. Forse è necessario lasciarci coinvolgere in un progetto nuovo e inaspettato, dove non c'è rivalsa, ma la piena disponibilità a offrire le mie capacità.

Salomè

Proprio per un carattere di responsabilità, non basta giocare, ma mettersi in gioco. Non possiamo ricorrere ad altri per sapere cosa vogliamo, ma mettere a frutto le nostre scelte per il bene di tutti.

Giovanni Battista

Non dobbiamo perdere la testa per un banale capriccio di altri, ma attualizzare ciò che Dio ha messo nei nostri cuori per un servizio.